

Mentre la sua popolarità è scesa al 16 per cento

Domani sera Carter pronuncerà l'atteso discorso sull'energia

Secondo il «New York Times» il 53% degli americani appoggia Kennedy - La popolarità del presidente è più bassa di quella di Nixon all'epoca del Watergate



Ritrovato un frammento dello Skylab

PERTH — Bill Norton, tecnico australiano delle telecomunicazioni, ha rinvenuto ieri insieme con due suoi amici un grosso frammento metallico ricoperto di plastica bruciata e appartenente allo Skylab, il laboratorio spaziale americano disintegratosi nel cielo dell'oceano Indiano a sud-ovest del continente australiano tre giorni fa. Il Norton e i suoi due amici, Laurie Holston e Peter Ralphs, hanno fatto il rinvenimento mentre erano alla ricerca nella regione desertica intorno a Perth di una persona che era stata data come dispersa. Il frammento rinvenuto è stato descritto dal tre come «una composizione tutta torta simile ad un albero strano». Non ap-

pena la notizia del rinvenimento è rimbalzata sulle reti televisive delle agenzie di stampa americane, la Nasa, l'ente spaziale degli Stati Uniti, ha fatto sapere di essere estremamente interessata a ritrovare il pezzo per sottoporlo ad esami e verifiche. Si tratta di una struttura alta due metri con un diametro di 90 centimetri circa nei punti più stretti, e poco di più nei punti più larghi, con un numero su un fianco. Il luogo esatto del rinvenimento si trova dieci chilometri a sud di Rawlinna, un paese che si trova sulla linea ferroviaria transaustraliana. Nella foto: i tre australiani mostrano il frammento ritrovato.

La riunione preparatoria dell'OUA a Monrovia

L'Africa potrebbe decidere sanzioni contro Londra

Dure reazioni alla politica britannica verso la Rhodesia. Nessun accordo sul progetto di una forza panafricana

MONROVIA — Nella capitale liberiana, dove sono riuniti i ministri degli Esteri dei paesi africani, si parla di sanzioni contro la Gran Bretagna e all'interno della Nigeria ha già interrotto le forniture di petrolio alla compagnia inglese BP. Il vertice della Organizzazione dell'Unità Africana (OUA) previsto per il 17 luglio prossimo (sulla base di una agenda che stanno appunto preparando i ministri degli Esteri) potrebbe insomma prendere in considerazione l'ipotesi di bloccare i rapporti economici con la Gran Bretagna se questa insistesse sulla linea del riconoscimento del regime collaborazionista rhodesiano e della abolizione delle sanzioni decretate 14 anni fa dall'ONU.

L'ipotesi ha assunto concretezza dopo che la signora Thatcher ha annunciato in un discorso a Canberra l'intenzione di abolire le sanzioni alla Rhodesia entro novembre. La rotturezza del nuovo governo britannico sembra per altro aver irritato lo stesso governo americano impegnato in una più sottile operazione diplomatica. Sembra addirittura che vi fosse già un accordo tra Londra e Washington per operare al fine di giungere ad una modifica della costituzione rhodesiana e alla emarginazione di Smith e alla convocazione di nuove elezioni con la partecipazione del Fronte Patriottico di Nkomo e Mugabe, accordo che la signora Thatcher ha fatto naufragare. A Monrovia circola poi

Violente battaglie nel Tigray

ROMA — Una intensa attività militare sarebbe in corso nel Tigray tra truppe etiopiche e insorti del Fronte Popolare del Tigray (FPLT). Secondo fonti tigrine a Roma, scontri si sarebbero verificati nelle ultime settimane in tutta la regione a indicare una estensione dell'attività del FPLT dalle regioni occidentali all'intera provincia.

Per risolvere i problemi della penisola asiatica

La Cina favorevole al dialogo tra gli USA e la Corea del Nord

PECHINO — La Cina ha chiesto ieri agli Stati Uniti di «considerare seriamente e rispondere positivamente» alla dichiarazione nordcoreana di martedì scorso circa il problema della penisola asiatica. La dichiarazione respingeva una proposta con giunta sudcoreano-americana per colloqui tripartiti sulla riunificazione del paese, accettava tuttavia che il governo di Seul potesse essere presente «come osservatore» a negoziati per un trattato di pace tra la Corea del Nord e gli Stati Uniti. La richiesta cinese è stata

Nostro servizio

WASHINGTON — Il presidente Carter tornerà domenica a Washington da Camp David, ha annunciato la Casa Bianca, per presentare un discorso su «questioni ritenute importanti per la nazione, compresa l'energia». Nel discorso, che sarà trasmesso in diretta alle dieci di sera, si prevede che Carter parlerà in termini generali anche della economia e della recessione, nonché di questioni «moralistiche e filosofiche» attinenti alla società americana.

Quello di domenica sarà solo il primo di tre discorsi che Carter presenterà all'inizio della settimana. Lunedì mattina il presidente descriverà in dettaglio il nuovo piano per l'energia davanti ad una riunione della associazione nazionale delle contee a Kansas City. Nella stessa serata farà un breve discorso al congresso del sindacato delle telecomunicazioni a Detroit. Le tre presentazioni, assieme ad una serie di 15 o 20 colloqui alla Casa Bianca con rappresentanti di vari settori programmati per la prossima settimana, sono tese ad accogliere l'appoggio degli americani non solo per le iniziative in esse delineate ma anche per il presidente, che si trova di fronte ad una crisi di credibilità.

La decisione di ritirarsi a Camp David per rivalutare tutti gli aspetti della politica interna e di rinviare il suo discorso sull'energia dopo che attende con ansia una soluzione alla crisi energetica. Di fronte a queste aspettative, afferma un congressista, Carter si dovrà presentare come un presidente «lucido, chiaro, comprensibile, concreto, rigorosamente franco, e dovrà fare una distinzione nitida tra gli aspetti a breve e a lungo termine della crisi e delle sue soluzioni».

L'atmosfera di mistero che ha caratterizzato gli ultimi dodici giorni di clausura sulle montagne del Maryland si è intensificata tra giovedì sera e ieri, quando il presidente è scomparso per alcune ore. Si è scoperto dopo che Carter si era recato a Pittsburgh, dove si è trattenuto con una decina di operai della città per sentire le loro opinioni sui problemi che saranno affrontati a conclusione del «vertice interno».

La crisi di credibilità di Carter è stata sottolineata da un sondaggio condotto nel corso di questa settimana dal New York Times e dal telegiornale della rete televisiva CBS. I risultati della pollster di benzina, dal continuo aumento dell'inflazione e da dubbi sulla capacità di Carter di risolvere i loro problemi, il 53 per cento degli intervistati hanno citato Edward Kennedy per le elezioni presidenziali del 1980. Solo il 16 per cento ha scelto Carter. Un altro 7 per cento ha optato per il governatore della California Edmund Brown. Altri sondaggi indicano che la popolarità di Carter è al punto più basso di tutti i presidenti nella storia recente, incluso Nixon ai tempi del Watergate. Per la prima volta, secondo i risultati di altri sondaggi ancora, Carter risulta meno popolare di alcuni suoi concorrenti del partito repubblicano.

Una defezione così massiccia segna il punto culminante di una crisi di credibilità di Carter. In una dichiarazione senza precedenti, infine, il segretario di un sindacato popolare ha fatto appello al movimento sindacale perché rompa i suoi legami tradizionali con il partito democratico, anche a costo di appoggiare eventualmente un candidato repubblicano.

Jerry Wurf, segretario della federazione americana dei dipendenti statali, municipali e delle contee, con un milione di iscritti, ha affermato ieri che i congressisti del partito democratico hanno dimostrato «negli e coraggio» di iniziativa «sotto presidi repubblicani». «Se i democratici lavorano responsabilmente come un partito di governo — ha affermato il sindacalista — allora forse dovrebbero tornare all'opposizione». Quella di Wurf, uno dei primi sindacalisti ad appoggiare la candidatura di Carter nel 1976, è solo uno dei casi di distacco già registrati di forze che avevano appoggiato Carter in passato. Il segretario del sindacato dei metalmeccanici, per esempio, ha organizzato una campagna per introdurre la candidatura di Kennedy, il quale continua a sostenere il presidente Carter.

Mary Onori



Provenienti dalla Thailandia

Giunti a Roma i primi profughi vietnamiti

ROMA — Il primo gruppo di 50 profughi dal Vietnam è giunto ieri in Italia, sbarcando all'aeroporto di Fiumicino. Soltanto quattordici di loro sono usciti dal Vietnam via mare. Uno di questi, interrogato dai giornalisti, ha detto: «Tutto sommato siamo stati fortunati. La nostra permanenza in mare aperto è durata soltanto quattro giorni, poi siamo stati presi a riporto da un mercante thailandese, fino a Bangkok. Le autorità locali ci hanno impedito di sbarcare, poi è intervenuta la Caritas internazionale ed ora eccoci qui». Sui motivi della fuga dal Vietnam alcuni dei profughi hanno dichiarato: «Da 55 deputati artigiani e operai specializzati. Perché avremmo dovuto fare gli agricoltori?».

Il sottosegretario Zamberletti — che presiede il comitato interministeriale che coordina le iniziative italiane di assistenza — era ad attendere l'arrivo dei profughi. «La linea che abbiamo scelto — ha detto — è quella di accogliere soltanto i profughi cui siamo riusciti a trovare una sistemazione stabile. Il campo di Latina e l'altro che stiamo approntando devono essere soltanto luoghi di smistamento. Controlliamo su questa linea fino a che la comunità italiana offra a questa gente possibilità di inserimento». Tre dei quattordici bambini che fanno parte del gruppo saranno ricoverati nell'ospedale di Latina per accertamenti sanitari. Da Genova si apprende, frattanto, che dei 72 paesi invitati a partecipare alla Conferenza internazionale sui profughi, soltanto 26 hanno finora confermato la loro presenza. Secondo un comunicato dell'ONC (Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati) 12 questi paesi hanno annunciato che saranno rappresentati dai rispettivi ministri degli Esteri. NELLA FOTO: l'arrivo dei profughi a Fiumicino

Grave crisi nel governo indiano e nel partito Janata

NUOVA DELHI — Si è fatta critica la posizione del primo ministro indiano Morarji Desai. Alla vigilia del voto di fiducia del governo si è ulteriormente assottigliato il numero dei suoi sostenitori, sia in seno al governo sia nel partito Janata. Tre ministri, tra i quali quello del petrolio e dell'industria chimica Bahuguna, si sono dimessi dal governo; altri due ministri si sono dimessi dal governo e dal partito.

Bahuguna ha motivato le sue dimissioni affermando di essere stato «imbevagliato» durante tutta la durata della sua carica e accusando il vertice del governo di essersi lasciato sempre più influenzare dall'ala destra nazionalista e indù, oltre che di essere riuscito a paralizzare il settarismo. Con analoghe motivazioni, in pochi giorni, altri sei viceministri si sono dimessi dal governo e dal partito.

Una defezione così massiccia segna il punto culminante di una crisi di credibilità di Desai. In una dichiarazione senza precedenti, il ministro Desai dovrà chiedere l'appoggio dei partiti minori. Attualmente il partito Janata dispone soltanto di 246 seggi su 530 nell'Assemblea Nazionale; nella Camera alta la situazione non è migliore.

Intanto il «CPI-M» (Partito marxista indipendente) ha deciso di votare contro il governo. La mozione di sfiducia potrebbe dunque concretamente passare decretando, dopo 28 mesi, la fine di un governo ormai largamente impopolare.

Oggi a Roma conferenza stampa di Mario Zagari

ROMA — Mario Zagari, il candidato alla presidenza del parlamento europeo per il gruppo socialista dei nove paesi della CEE, tiene oggi a Roma una conferenza stampa sulla prossima elezione del presidente dell'assemblea di Strasburgo. Zagari illustrerà le proposte elaborate dal gruppo socialista per sbloccare il dialogo tra i partiti e tenta a trovarsi la trattativa per l'elezione del nuovo presidente.

Aumenta la tensione alla frontiera tra Cina e Vietnam

PECHINO — La Cina ha rivolto una protesta ufficiale al Vietnam circa il deterioramento della situazione nelle zone di frontiera.

La «vigorosa» protesta è formulata in una nota inviata dal ministero degli Esteri cinese a quello vietnamita; ne dà notizia l'agenzia «Nuova Cina», precisando che il testo riguarda anzitutto il perdurare di «provocazioni armate» vietnamite alla frontiera.

È la prima nota cinese del genere dopo l'inizio dei negoziati di pace tra i due paesi. Il documento del ministero degli Esteri accusa i vietnamiti di aver «continuato a creare tensione lungo il confine», nelle ultime quattro settimane, provocando incidenti in cui «molti pacifici abitanti cinesi sono rimasti feriti o uccisi».

La nota conferma i segni di un nuovo aumento della tensione tra i due paesi dopo l'irrigidimento già riscontrato al tavolo dei negoziati. L'ultima seduta si era svolta il 5 luglio scorso, e ieri fonti cinesi autorizzate avevano indicato che non era stata ancora stabilita alcuna data per una prossima riunione. Alcuni osservatori si domandano se lo stesso proseguimento delle trattative non sia ora in pericolo.

La nota odierna afferma che il persistere della tensione al confine «dimostra pienamente l'atteggiamento ipocrito della parte vietnamita riguardo ai negoziati». Quanto agli incidenti di frontiera, la nota respinge una protesta vietnamita circa uno scontro avvenuto martedì scorso presso il villaggio di Balyan, nella provincia del Guangxi. Il documento afferma che la responsabilità dell'incidente è interamente della parte vietnamita.

Italo Calvino
Se una notte d'inverno un viaggiatore
«Caro Calvino, adesso smetto di scrivere sul tuo libro straordinario e vado a rileggermelo»
(Alfredo Giuliani, «La Repubblica»)
«Supercoralli», L. 6000
Einaudi

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI RIETI
AVVISO DI GARA
Si comunica che questa Amministrazione indirà distinte licitazioni private per l'affidamento, ai sensi dell'articolo 1 lett. d) della legge 2-2-1973 n. 14, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con la media, come stabilito dal successivo articolo 4, dei lavori seguenti e nell'importo a fianco di ciascuno indicato:
1) Sistemazione e bitumatura S.P. Sabina . . . L. 960.133.000
2) Sistemazione e bitumatura S.P. Ammerina . . . L. 493.945.500
3) Sistemazione e bitumatura S.P. Torricella-Accumoli . . . L. 703.000.000
4) Sistemazione strada Umbra e rifac. Ponte Vatino . . . L. 350.000.000
5) Varianti sulla S.P. Vindol-Viesco-Albanone . . . L. 76.820.817
Le imprese che avessero interesse, potranno far pervenire richiesta di partecipazione non vincolante per l'Ente, in carta legale, entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.
Rieti, 14 luglio 1979
IL PRESIDENTE
Avv. Bruno Vella

COOP ITALIA
(Sede secondaria di Anzola Emilia - Bologna)
Azienda che opera nel settore distributivo a livello interregionale, nell'ambito del programma di potenziamento del Centro Elaborazione Dati (IBM 370/138), cerca giovani diplomati o laureati da inserire con la mansione di

PROGRAMMATORE
Sono indispensabili i seguenti requisiti:
— esperienza in analogia posizione maturata in ambiente DOS/VS
— conoscenza dei linguaggi PL/I o COBOL
Sono considerati come titoli preferenziali la conoscenza del CICS ed esperienze Data-Base.
Le domande, corredate da dettagliato curriculum, vanno inviate direttamente alla nostra sede:
COOP ITALIA - V. Emilia, 373 - Anzola Emilia (Bologna)

I SERVIZI GRATUITI OFFERTI DALL'IASM
alle piccole e medie imprese
Lo IASM è un istituto operante nel quadro delle leggi per il Mezzogiorno allo scopo di offrire gratuitamente, e senza alcun appesantimento burocratico, servizi di assistenza e di consulenza tecnica alle piccole e medie imprese industriali. Lo IASM è collegato con la Cassa per il Mezzogiorno, l'Isveimer, l'Iris, il Cis, l'Insud, la Fime, la Finam, l'Espil, la Sifis, il Fomez, i Ciapi, i Consorzi industriali.
Alle aziende già operanti nel Sud lo IASM mette a disposizione i propri servizi per:
• migliorare l'efficienza aziendale,
• risolvere problemi legali, societari, fiscali e finanziari,
• introdurre innovazioni tecnologiche, anche mediante partecipazioni ai costi per ricerche,
• facilitare la costituzione e l'avviamento di forme associative e «consortili» tra piccole e medie imprese;
• favorire la commercializzazione in Italia e all'estero dei beni e servizi prodotti nel Mezzogiorno
Agli operatori che intendono realizzare una nuova iniziativa nel Mezzogiorno, lo IASM offre la propria assistenza per:
• valutare la fattibilità e redditività delle iniziative,
• scegliere le migliori ubicazioni e facilitare l'ottenimento delle infrastrutture necessarie,
• predisporre la documentazione per usufruire di tutte le agevolazioni pubbliche: creditizie, finanziarie, fiscali (la pratica viene poi seguita fino al completamento dell'iter);
• facilitare i rapporti con gli Enti centrali e locali, la Cassa per il Mezzogiorno, gli Istituti di credito, le Società finanziarie, le Società di leasing, i Centri per la formazione della manodopera e dei quadri, i Consorzi industriali, etc.
Agli operatori che sono interessati a conoscere più da vicino le opportunità che il Mezzogiorno offre per nuovi investimenti, lo IASM:
• fornisce un'informazione completa e aggiornata sulle agevolazioni e gli incentivi esistenti (contributo a fondo perduto, finanziamenti a tasso agevolato, locazione di immobili e di impianti, partecipazioni azionarie, etc.)

DELEGAZIONI DELLO IASM NEL MEZZOGIORNO

- Delegazione di Reggio Calabria: Via Vittorio Veneto, 77. Tel. 0965/92521-99848. 89100 Reggio Calabria
- Delegazione di Palermo: Via Crispi, 120. Tel. 091/580003. 90139 Palermo
- Delegazione di Ragusa: Viale del Fante. Palazzo della Provincia. Tel. 0932/20650. 97100 Ragusa
- Delegazione di Cagliari: Viale Diaz, 86. Tel. 070/300671. 09100 Cagliari
- Delegazione di Nuoro: Via Papandrea, 8. Tel. 0784/38565. 08100 Nuoro
- Delegazione di Avellino: Via Circumvallazione. Galleria Ciardullo, 2. Tel. 0825/21692. 83100 Avellino
- Delegazione di Bari: Corso Vittorio Emanuele, 20A. Tel. 080/218085 (216847). 70122 Bari
- Delegazione di Lecce: Piazza del Partigiano. Ang. Via Papatorto. Tel. 0832/57423. 73100 Lecce
- Delegazione di Potenza: Via Pretoria, 54. Tel. 0971/37212. 85100 Potenza
- Delegazione di Cosenza: Via Piana, 70. Tel. 0984/75007. 87100 Cosenza

IASM ISTITUTO PER L'ASSISTENZA ALLO SVILUPPO DEL MEZZOGIORNO
SEDE CENTRALE: Viale Pileuski, 124. 00197 Roma. Tel. 06/6472. Telex: 600332 IASMRM I. Teleg. IASM ROMA